

Il Congresso dei poteri locali e regionali



21^a SESSIONE

Strasburgo, 18-20 ottobre 2011

La situazione dei rom¹ in Europa: una sfida per i poteri locali e regionali

Raccomandazione 315 (2011)²

1. Tra i rom che vivono nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, e il cui numero è stimato tra i dieci e i dodici milioni di persone, sono numerosi quelli che soffrono di un'estrema emarginazione e che vivono in condizioni di assoluta indigenza. Non hanno pieno ed effettivo accesso ai loro diritti sociali, quali il diritto a un insegnamento di qualità, all'occupazione, alle cure mediche e a un'abitazione. Si constata che non solo tali diritti non sono rispettati, ma sono perfino calpestati. Inoltre i rom sono oggetto di una discriminazione e di un anti-ziganismo largamente diffusi e sono vittime di discorsi dell'odio, di soprusi e di violenza.
2. Gli Stati membri hanno l'obbligo di tutelare i diritti di tutti i membri della società; in considerazione del fatto che i diritti economici e sociali fanno parte dei diritti umani, gli Stati devono garantire che la popolazione rom ne possa ugualmente godere senza alcuna discriminazione.
3. Numerosi Stati membri hanno inserito l'inclusione sociale nei loro programmi politici, pur con risposte variabili, a seconda delle diverse situazioni nazionali. Sono stati elaborati piani d'azione nazionali pieni di buone intenzioni, ma i cui risultati si sono rivelati ancora limitati.
4. Sono state mosse critiche ai poteri locali e regionali per il fatto di non avere agito o di non avere applicato le politiche governative sulle questioni relative ai rom. Tuttavia, le politiche governative non contengono sempre delle disposizioni relative alla loro applicazione a livello locale e la ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo non è sempre molto chiara.
5. I poteri locali e regionali possono inoltre trovarsi a dovere affrontare ostacoli derivanti dalla limitazione delle loro competenze giuridiche o dall'inadeguatezza dei loro mezzi finanziari.
6. In considerazione di quanto precede e delle conclusioni del Vertice dei sindaci sui rom, organizzato dal Congresso il 22 settembre 2011 a Strasburgo, il *Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri a:*
 - a. prendere in esame la possibilità di riconoscere i rom in quanto "minoranza nazionale" (se già non è stato fatto), al fine di garantire loro una tutela nell'ambito del diritto internazionale (e in particolare in virtù della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali), segnatamente per quanto concerne il loro accesso ai diritti a livello locale;

¹ Il termine "rom" utilizzato dal Consiglio d'Europa si riferisce a rom, sinti, kalé ed altri gruppi europei affini, tra cui i viaggianti e certe popolazioni orientali (dom e lom), e comprende una grande varietà di gruppi, compresi quelli che si autodefiniscono "zingari".

² Discussa e adottata dal Congresso il 19 ottobre 2011, 2^a seduta (vedi documento [CG\(21\)8](#), relazione esplicativa), Relatore: J. Warmisham, Regno Unito (L, SOC).



b. vigilare affinché le strategie nazionali sulle questioni relative ai rom comprendano delle disposizioni destinate a un'attuazione effettiva a livello locale, in particolar modo garantendo che i poteri locali e regionali dispongano delle competenze e delle responsabilità necessarie per agire in tal senso, nonché di risorse sufficienti e di un sostegno specializzato;

c. sostenere le iniziative locali e regionali in materia di inclusione dei rom e stabilire strutture adeguate per una stretta cooperazione, al fine di garantire un'effettiva messa in opera delle strategie nazionali per l'inclusione dei rom a livello locale;

d. sostenere al riguardo la creazione di un'Alleanza europea delle città e regioni per l'inclusione dei rom, decisa dal Vertice dei sindaci sui rom;

e. esaminare come i rom possano contribuire e avere accesso ai regimi di sicurezza sociale e di tassazione;

f. associare dei rappresentanti delle collettività territoriali alla stesura e al controllo delle strategie/piani d'azione nazionali a favore dei rom, ricorrendo alle reti nazionali di comuni e/o di regioni;

g. mettere in atto la Raccomandazione di politica generale n° 13 sulla lotta all'anti-ziganismo e alla discriminazione nei confronti dei rom, adottata dalla Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza nel giugno 2011;

h. vietare, a livello normativo e nella pratica, la segregazione dei bambini rom (sia nelle scuole o classi ordinarie che in quelle speciali) e stabilire delle linee guida per i servizi di ispezione scolastica nazionali e regionali per aiutarli a individuare e segnalare i casi di segregazione. Delle risorse supplementari devono essere messe a disposizione delle autorità locali e regionali, per fare in modo che tutti i bambini, ivi compresi i bambini rom inseriti in classi ordinarie, possano pienamente sviluppare il loro potenziale;

i. adottare linee guida nazionali relative alle procedure da seguire in caso di espulsione, basate sui principi fondamentali e sulle linee guida delle Nazioni Unite riguardanti le espulsioni forzate e gli spostamenti di popolazione legati allo sviluppo. Tali linee guida forniranno alle autorità locali/regionali un quadro per porre fine alle espulsioni forzate che attualmente colpiscono in modo sproporzionato le comunità rom;

j. condannare attivamente e pubblicamente e combattere ogni manifestazione pubblica di anti-ziganismo, che si tratti di discorsi dell'odio, di discriminazioni, di minacce, di intimidazioni o di violenza fisica da parte di individui o gruppi organizzati, e adottare misure per accertarsi che la legge sia effettivamente applicata senza discriminazioni dalle forze di polizia o da altre autorità. I governi devono sforzarsi con tutta la dovuta attenzione di prevenire qualsiasi reato a sfondo razzista commesso da individui o da gruppi organizzati, indagare sui reati commessi, punire i colpevoli e garantire adeguato risarcimento alle vittime.

7. Il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di ribadire il suo appello a tutti gli Stati membri affinché mettano in opera le sue raccomandazioni relative ai rom e in particolare la Raccomandazione CM/Rec(2008)5 sulle politiche relative ai rom e/o viaggianti in Europa;

8. Il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri, conformemente alla priorità politica accordata dal Consiglio d'Europa all'inclusione sociale dei rom e al rispetto dei loro diritti umani, di istituire, in cooperazione con il Congresso, un programma europeo per il rafforzamento delle capacità a livello locale e regionale, destinato a completare il programma di formazione per mediatori rom (ROMED), che sarà attuato nell'ambito di una struttura di cooperazione paneuropea tra poteri locali e regionali e segnatamente dell'Alleanza europea delle città e regioni per l'inclusione dei rom. Dei contributi volontari potrebbero essere utilizzati per lanciare questo programma.